

Cinque squadre al comando, tre al secondo posto, poi l'altro... «girone»

Punto e a capo? Sì, ma Lazio e Juve sono ancora le favorite

Il campionato praticamente diviso in due tronconi al termine di una domenica ricca di colpi di scena. Lo scossone al vertice favorito dalla «svista» di Gonella all'Olimpico - Domenica Napoli-Lazio e il derby milanese - Bocca d'ossigeno per la Roma: ora si aspettano il primo gol e il primo successo

È stata una domenica ricca di emozioni in tutto: non solo cioè per singoli episodi (come il mezzo goal dell'Olimpico costituito dal gol annullato alla Lazio) ma per l'insieme delle vicende, il susseguirsi di mutamenti in testa alla classifica. Pensate, all'inizio della ripresa la Lazio in vantaggio sull'Inter era seguita solo dalla Fiorentina una volta in vantaggio sul Napoli. Perdevano terreno invece altre al Napoli ed all'Inter (in forza dei risultati di Firenze e Roma) anche la Juve, in quel momento in svantaggio a Marassi, e il Milan ancora inchiodato sul risultato di parità col Vicenza.

Dopo soli 8 minuti di gioco del secondo tempo l'Inter pareggiava a Roma e permetteva così alla Fiorentina di raggiungere la Lazio in testa alla classifica ancora 5 minuti e l'Inter passando a sua volta a condurre la gara con la Lazio favoriva ulteriormente la squadra viola che rimaneva comunque sola al comando della graduatoria.

L'esultanza dei tifosi viola è stata però di breve durata: appena undici minuti rimaneva in testa la Fiorentina perché poi Clerici su rigore permetteva al Napoli di agganciare il pareggio. Così i viola tornavano indietro al fianco del Lazio ed in compagnia del Napoli ed i tre di testa poco alla volta venivano raggiunti da altre due squadre, cioè la Bologna che riusciva a superare la resistenza del Cagliari e la Lazio che riusciva a superare anche ad una ingenuità di Nicolai, e la Juventus che grazie ad uno stupefacente José Altafini poteva ribaltare completamente il risultato di Marassi. Così con cinque squadre in vetta a quota 7 e con altre tre (Inter Milan e Torino) ad un punto, si può dire che il campionato ricomincia da capo dopo 5 giornate. Sono state dunque cinque giornate inutili? Non diremmo, intanto perché hanno permesso di susseguirsi appunto in due schiere le 16 concorrenti: da una parte le 8 grandi ed aspiranti grandi, dall'altra le «piccole». Poi perché le incertezze tecniche fornite dai campi di gioco restano, permettendo di fare egualmente una graduatoria di valori con precise distinzioni.

monito sette giorni prima il Milan quando era uscito vittorioso dallo stesso stadio contro i giallorossi (ed infatti poi i rossoneri hanno sfentato malevolmente a piegarlo il Vicenza) non si illuda perché molto deve ancora lavorare Suarez. Se ne accorgano i milanesi domenica quando le due squadre saranno di nuovo confrontate nel derby milanese.

Fin qui il campionato, diciamo così d'eccezione, diciamo così d'eccezione, tra le piccole, in testa è il Varese, proveniente di lusso, davanti a Cesena, Sampdoria (due squadre che si stanno comportando onorevolmente) e Cagliari, poi Vicenza ed Ascoli, in Terzana e Roma, ambedue in ripresa grazie ai pareggi di Torino e Varese. Impiombante poi soprattutto il secondo che sebbene ha convenuto per certi versi il periodo nero della Roma (vedi emmesina travestita colta da Prati) però ha costituito una bocca d'ossigeno per Liedholm (mancando dalla eventuale sostituzione con Radice) e per il presidente Anzalone (la sua volta pressato da vicino perché abbandonare la poltrona di presidente). Ora invece Liedholm ed Anzalone possono guardare con un pizzico di serenità al futuro che dovrebbe favorire il rilancio della squadra. Domenica infatti la tendenza al rialzo (come si dice in borsa) potrebbe consolidarsi perché la Roma torna a giocare tra le mura amiche e finalmente con un avversario possibile, cioè lo Ascoli. Fosse che fosse la volta buona per la Roma di ottenere la prima vittoria, segnando il primo gol? Speriamo perché sono già passati 450 minuti senza che l'attacco della Roma sia riuscito a segnare una rete, e non vorremmo che la squadra di Liedholm battesse il vecchio record del Catania, rimasto un tempo ben 7 giornate prima di mettere a segno uno straccio di goal!

Roberto Froisi



Il «vecchio» è sempre valido José Altafini esulta la Juve con i suoi gol: eccolo segnare la seconda rete, di testa, contro la Samp

Serie B: mentre si fa sotto con autorità il Taranto

IL VERONA AL GRAN GALOPPO (il Genoa è quasi «groggy»)



FOREMAN durante la conferenza stampa

Si appellerà alla WBA e al WBC

Foreman: «Corde e conteggio irregolari»

PARIGI, 4. George Foreman battuto per K.O. all'ottava ripresa da Muhammad Ali a Kinshasa ha annunciato un ricorso alla World Boxing Association (WBA) ed al World Boxing Council (WBC). Ai due massimi organismi di pugilato internazionale chiederà che sia fatta luce sulla regolarità delle corde del ring e sui tempi del conteggio effettuato dall'arbitro al momento del K.O.

«Non dubitate e non chiedo a nessuno di ridarmi il titolo», ha dichiarato l'ex campione del mondo in una conferenza stampa — ma ritengo che vi debba essere un rapporto ed una inchiesta su quanto è accaduto. Se ho ragione ciò costringerà moralmente Ali a darmi la rivincita».

Non cerco attenuanti per la mia sconfitta o per i miei errori tattici — ha continuato — ma ci sono cose che sono avvenute in quanto lo Zaire è un paese che non ha esperienza in materia dal momento che mai prima di ora aveva ospitato un campionato o aveva avuto a che fare con professionisti del calibro della gente di Ali».

Secondo Foreman, Ali ha adottato una tattica sopperigli del

E domenica gli scaligeri faranno visita ai rossoblu — Un bel Catanzaro e un Palermo in ripresa — Segni di risveglio da parte del Foggia

Il Verona galoppa, e tutte le altre squadre fanno il suo gioco. D'altronde era stato previsto. Non poteva esservi ragionevole dubbio, infatti, che gli scaligeri si fossero lasciati incantare da un qualche che si dibatte in un mare di guai e che, in linea tecnica, gli è nettamente inferiore. Quindi altri due punti in classifica, al Verona, era da prevedersi. C'era solo da stabilire il comportamento delle altre squadre, soprattutto quello del Genoa, del Perugia, del Brescia.

E che il Genoa potesse anche perdere a Pescara, ma la sua marocchia, a volte elegante, avvolgente, persino, non sempre si traduce nella moneta contante dei gol. Il Brescia, invece, sotto la regia di Franzoni, con quei balocchi che se ne porta a spasso sempre due o tre di difensori, e con Bertuzzo che, liberato finalmente dall'incertezza di un trasferimento (con tutte le conseguenti polemiche che vi sono state) ha ritrovato immediatamente la via del goal, ci sembra molto più pratico.

E il Brescia, allo stato, si presenta come una delle squadre che più immediatamente può attestarsi alle spalle della capolista, senza mancare di tenere d'occhio il Pescara e soprattutto il Taranto che sta marciando a ritmo serrato ed ha conquistato un prezioso pareggio sul terreno del Foggia che pare stia dando segni di risveglio.

Insomma, dopo il mercato autunnale il campionato potrebbe avere una svolta e molte previsioni potrebbero risultare rovesciate: l'Avellino che batte seccamente una Manfreda che sembrava aver ritrovato il ritmo giusto ci sembra un chiaro segno di questa svolta.

Piuttosto fortunosa la vittoria del Como a Reggio Emilia, interessante l'esplosione del Brindisi con la Sambenedettese.

Normale il pareggio del Parma ad Alessandria, meno prevedibile il franco successo della Spal sul Novara.

Michele Muro

La classica di marcia presa d'assalto da una folla entusiasta

La vittoria di Gonzalez esalta il Giro di Roma

La piazza d'onore conquistata dall'altro messicano Bautista, mentre l'italiano Visini è giunto terzo

Oggi in Messico contro l'«ora» Ritter (più stile ma meno potenza) batterà Merckx?

La coppia messicana Raul Gonzalez-Bautista ha fatto piazza pulita al «Giro di Roma» di marcia, al termine d'una gara che merita senza dubbio l'aggettivo di sensazionale. La marcia è stata sempre creduta la più antica delle discipline sportive. Oggi dobbiamo anche ritenere la più moderna. E ce ne convinca al di là del risultato che suona sempre a conforto di chi la spunta — Georg Hauslauer, polacco di Slesia che allena la straordinaria coppia messicana. Il polacco, che «cala» un spagnolo morbido, privo delle raucedini tedesche, ci dice che «Raul Gonzalez, 22 anni, studente, ha nelle gambe — e nell'intelletto — la medaglia olimpica di Montreal. E che si schernisce dicendo che «una gara olimpica fa sempre storia a sé» interviene fiero d'arrogante l'allenatore del campione olimpionico Klausenberg a dire che se, «se Gonzalez continua in questa maniera, sul podio più alto di Montreal è più facile immaginare un che qualsiasi altro specialista del 20 km.»

Abbiamo avuto quindi il piacere, ieri, al «Giro di Roma», di osservare uno dei possibili vincitori del prossimo campionato di Marcia. Ma è giusto raccontarvi la giornata. Alle 9, in viale dei Salesiani, si allineano i podisti. La corsa è a senso unico: Raul Gonzalez (francese belga) contro gli azzurri Trabacchi e Accaputo (ex campione italiano di maratona). I due d'élite confinano fanno gara a sé e si accaniscono in dritture per scendere con lo spirito che deve scrivere il suo nome nell'albo d'oro. La spunta il francese che così mantiene viva la tradizione iniziata due anni fa con lo spirito che deve scrivere il suo nome nell'albo d'oro. La spunta il francese che così mantiene viva la tradizione iniziata due anni fa con lo spirito che deve scrivere il suo nome nell'albo d'oro.



Il campionato di basket La tabella del danese prevede Km. 49,540

L'Ignis in fuga mentre recupera la Innocenti

Nel secondo girone vittoria della Lazio

Campionato di basket atto settimo del primo girone: l'ignis recupera l'Innocenti: al primo del secondo girone, vincono Jolly, Sacà, Rondine, Moretti e Lazio.

Nel primo girone, quello che raggruppa i quattro azzurri, vincono nelle file della squadra di casa Lauriski (36 punti) e Jura (31 punti), sono riusciti a prevalere di stretta misura: a Vicenza la Canon ha piegato la Duco; a Napoli — dicono sostenute anche dalla fortuna — la Sapori ha battuto la Fag. Adesso, pertanto, all'inseguimento delle prime quattro in classifica c'è un terzo composto da Canon, Mobilquattro e Sapori per le quali domenica prossima si prospetta una giornata abbastanza difficile dovendo la Mobilquattro ricevere a Milano la Simudye (avvelenata dalla sconfitta subita ad opera dell'Innocenti), mentre la Sapori dovrà andare a Cagliari a giocare contro la Brill e la Sapori Siena, di ritorno da Napoli, farà sosta a Roma per giocare sulla collina del calcio, contro la Lazio.

L'ignis ha sostenuto domenica l'assalto della Forst, una delle quattro grandi dominatrici del campionato, rimanendo così l'unica squadra ancora imbattuta prima in classifica a punteggio pieno (quattordici punti). Prima di questo confronto con la Forst l'ignis condivideva la prima posizione della classifica con la Forst medesima e con la bolognese Simudye, mentre l'Innocenti, la quarta «grande», aveva ormai già subìto due sconfitte, una con la Forst e una a Siena con la Sapori, ed era pertanto distanziata. Per l'Innocenti domenica si prospettava possibilmente una terza sconfitta, dato che riceveva la Simudye e invece «risorgendo» (ma chi era che sosteneva che avrebbe dovuto «risorgere») ha bloccato la squadra bolognese consentendo, con ciò, all'ignis, rivale di sempre, di avvantaggiarsi su tutti. La vittoria dell'ignis è stata caratterizzata da una grande giornata di Morse uscito dal campo con 44 punti all'attivo. Di contro la

«resurrezione» della Innocenti (ancora priva di Bariviera) è stata caratterizzata dall'ottimo rendimento di Brunatti, Hughes, Bianchi e Ferracini, un poker di «ceccchini» che hanno segnato ciascuno più di venti punti.

Tra le «outsider» destinate a contendersi un posto tra le prime sei del girone, una importante vittoria l'ha conseguita la Mobilquattro di Milano a domenica scorsa, mentre la Lazio, nonostante nelle file della squadra di casa Lauriski (36 punti) abbia fatto miracoli, i milanesi grazie alle prodezze di Guidali e Jura (31 punti), sono riusciti a prevalere di stretta misura: a Vicenza la Canon ha piegato la Duco; a Napoli — dicono sostenute anche dalla fortuna — la Sapori ha battuto la Fag. Adesso, pertanto, all'inseguimento delle prime quattro in classifica c'è un terzo composto da Canon, Mobilquattro e Sapori per le quali domenica prossima si prospetta una giornata abbastanza difficile dovendo la Mobilquattro ricevere a Milano la Simudye (avvelenata dalla sconfitta subita ad opera dell'Innocenti), mentre la Sapori dovrà andare a Cagliari a giocare contro la Brill e la Sapori Siena, di ritorno da Napoli, farà sosta a Roma per giocare sulla collina del calcio, contro la Lazio.

L'ignis ha sostenuto domenica l'assalto della Forst, una delle quattro grandi dominatrici del campionato, rimanendo così l'unica squadra ancora imbattuta prima in classifica a punteggio pieno (quattordici punti). Prima di questo confronto con la Forst l'ignis condivideva la prima posizione della classifica con la Forst medesima e con la bolognese Simudye, mentre l'Innocenti, la quarta «grande», aveva ormai già subìto due sconfitte, una con la Forst e una a Siena con la Sapori, ed era pertanto distanziata. Per l'Innocenti domenica si prospettava possibilmente una terza sconfitta, dato che riceveva la Simudye e invece «risorgendo» (ma chi era che sosteneva che avrebbe dovuto «risorgere») ha bloccato la squadra bolognese consentendo, con ciò, all'ignis, rivale di sempre, di avvantaggiarsi su tutti. La vittoria dell'ignis è stata caratterizzata da una grande giornata di Morse uscito dal campo con 44 punti all'attivo. Di contro la

Renault 4. Quattro ruote senza problemi.

Renault 4, 850 cc. in due versioni: Lusso e Export.

Quattro ruote senza problemi. E più di 16 km. con un litro di carburante. E' l'auto del buon senso.

Da lire 1.115.000 + IVA.

E' morto Furiasse ex terzino della Lazio

FIRENZE, 4. L'ex terzino sinistro della Fiorentina e della Lazio, Zefirio Furiasse, è morto oggi in un ospedale fiorentino dove era stato ricoverato in seguito ad un improvviso malessere. Nato a Pesano nel 1923, lascia la moglie e due figli, uno dei quali fa parte degli allievi della società viola.

Proveniente dalla Vis di Pesaro, si era trasferito giovanissimo nella Fiorentina, dove aveva esordito nella stagione 1941-42 per poi conquistare il posto di titolare nel campionato successivo. In nove anni ammiccò in campo giocando duecento 117 partite. Nel 1949 si trasferì alla Lazio dove era rimasto per quattro anni arrivando alla maglia azzurra giocando due partite (contro la Svezia e il Paraguay) ai campionati del mondo in Brasile.